



Domenica alle 21 il teatro Montand di Monsummano Terme si apre alla danza d'autore, ospitando «Sdd Shakespeare dead dreams», l'omaggio a Shakespeare proposto dalla compagnia Versiliadanza.



Paola Fichera
■ FIRENZE

CAMMINARE su rocche, mura, castelli per perdere lo sguardo nel paesaggio toscano e ritrovare il profumo della millenaria storia dei borghi toscani. In Toscana le città murate sono parecchie e spesso quelle mura e merli fanno parte di un patrimonio artistico di rara bellezza. Negli ultimi mesi la Regione Toscana ha messo a bando quasi un milione di euro per recuperare alle visite turistiche quei fascinosi camminamenti da dove, secoli fa, era organizzata la difesa del borgo. In poco tempo sono arrivati 52 progetti di restauro dieci dei quali sono stati immediatamente ammessi

FINANZIAMENTI Il più consistente in Garfagnana per il restauro della Fortezza di Verrucole

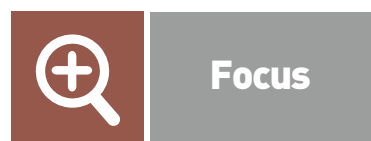
al finanziamento. Eccoli. A ottenere il finanziamento più consistente è stato San Romano, in Garfagnana, pari a 158mila euro che serviranno al restauro della Fortezza di Verrucole punto più alto della Garfagnana. Dal camminamento restaurato sarà possibile allungare lo sguardo dal Passo della Radici fino a Castelnuovo Garfagnana, cioè su quel territorio dove la potente famiglia degli Estensi chiamò per due anni a governare Ludovico Ariosto. Anche a Cortona sarà aperto al pubblico un intero lato della cinta muraria ad oggi inaccessibile. Spettacolare l'intervento a Fucecchio dove sarà consentito di salire sulla torre medioevale che fu di Federico II e la vista dal bastione potrà – nei giorni chiari – di nuovo allungarsi fino alla rocca di San Miniano, sull'altro lato della vallata.

Camminando per le antiche mura Pronto il rilancio dei piccoli borghi

La Regione Toscana ha messo a bando quasi un milione di euro



La Fortezza delle Verrucole, in alto la Rocca di Cerbaia, in basso la Rocca del Brunelleschi



Visitare a piedi Vicopisano

FRAMMENTI di storia ed emozioni da ritrovare ammirare un paesaggio dall'alto di una cinta muraria, sullo scorcio di merli che incatenano lo sguardo. Vale l'esempio di Vicopisano dove sarà presto possibile raggiungere a piedi la sommità della Rocca del Brunelleschi e da qui osservare dall'alto la vallata dell'Arno. Più o meno lo stesso percorso – lo documentano le carte – che Leonardo da Vinci faceva per studiare il letto del fiume e immaginarne le deviazioni

A Sansepolcro sarà aperto per la prima volta il percorso murario che dal Bastione di Santa Lucia consentirà di raggiungere gli orti di Santa Chiara. Ancora frammenti di storia che sin intrecciano a Vicopisano con il progetto per il camminamento della Rocca del Brunelleschi. Cioè il percorso che Leonardo da Vinci faceva per osservare dall'alto la vallata dell'Arno quando studiava di modificare il letto del fiume. Ancora un tratto di mura aperto al pubblico anche in quel di Lucca per il recupero di un tratto di camminamento fino alla sortita di San Colombano.

Nuovi percorsi anche nel comune di Scarperia dove sarà possibile salire fin sui merli più alti del Palazzo dei Vicari, la copia (in piccolo) di

Palazzo Vecchio costruita a inizio del '400. E poi Cantagallo con un percorso culturale sulla Rocca di Cerbaia e ancora nuovi tratti di mura storiche accessibili a Monterchi. Novità anche di là dal mare, all'isola d'Elba sulla punta di Portoferraio anche qui per riaprire mura storiche e rendere accessibile il bastione di Santa Fina, la batteria Spagnoli e la Torre Linguella. A spiegare nel dettaglio il progetto

è il presidente del consiglio Eugenio Giani. «Si tratta di un provvedimento una tantum, con un finanziamento per complessivi 990 mila euro, nato proprio con la finalità di sostenere l'apertura di nuovi percorsi turistici e favorire un approccio emozionale». «Una iniziativa – ha specificato il presidente – che contiamo di ripetere in futuro, proprio in considerazione del successo che ha riscosso. Non so se già quest'anno o il prossimo, quando il Consiglio regionale realizzerà altri risparmi».

I finanziamenti in questione prevedono sempre la compartecipazione dei Comuni, per questi progetti, quindi, oltre all'immediata esecutività, grazie alla quale molti sono già in fase di liquidazione, è stata richiesta l'accessibilità di nuovi spazi, che altrimenti cittadini e turisti non avrebbero potuto visitare.



Michele dall'Ongaro

AL TEATRO DELL'OPERA DI FIRENZE ESECUZIONE IN PRIMA MONDIALE Dell'Ongaro: «Il mio manuale d'esorcismo in musica»

■ FIRENZE

«IL MANUALE d'esorcismo nasce per caso: ho visto questo libro, in latino, che è un manuale per gli esorcisti. Ho lasciato da parte le preghiere e ho messo in musica alcune parti, quelle in cui sono elencati i sintomi delle possessioni demoniache: menzogne, cattiverie, lusinghe, sulle quale bisogna vigilare e essere attenti»: parola di Michele dall'Ongaro, musicologo, conduttore radio e tv. Ed è per questo che l'orchestra e il coro del Maggio Musicale Fiorentino saranno in concerto al teatro dell'Opera di Firenze diretti da Juraj Valčuha questa sera alle 20. Oltre a musiche di Maurice Ravel e alla sinfonia n.3 in do minore op. 44 di Sergej Prokof'ev ver-

rà eseguita in prima mondiale assoluta una composizione, appunto di dall'Ongaro «Manuale d'esorcismo ovvero «De exorcizandis obsessis a Dæmonio» per coro misto e orchestra. «C'è un accostamento "infernale" in questi giorni: il Faust di Gounod, il mio Manuale d'esorcismo e, nello stesso concerto del 2 febbraio, la Terza sinfonia di Prokof'ev, un brano quanto mai luciferino – dice dall'Ongaro –. Non credo nella magia: per me questo brano è un impegno civile, un monito ad essere attenti a riconoscere i sintomi del male che ci circonda per evitare poi di finirci dentro».

Con questa l'Opera di Firenze ha già messo in cartellone novità e prime mondiali, e una nuova commissione testimonia ancor di più l'atten-

zione del Maggio verso la musica e non solo, ed è sempre in grado di alzare il livello di produzione e proposta culturale.

«C'è una grande lezione morale all'interno del testo che ho trovato – prosegue il musicologo – bisogna mantenere sempre vigile il nostro senso critico e saper riconoscere i sintomi del male nella nostra società, perché una volta che ci si casca non solo è difficile uscirne fuori ma, come dice il Manuale, ci si può ricadere più facilmente, e questo ce lo insegna anche la storia». Una battuta sul coro: «E' in gran forma – ammette l'artista – il maestro Fratini ha fatto davvero un ottimo lavoro. L'orchestra è eccezionale e Juraj Valčuha, che è molto bravo, dirige per la terza volta una mia composizione».

Titti Giuliani Foti